

Benemerita signora —

La grazia di nostro signor Gesù in Cristo sia sempre con noi.
 Con la solita bontà e bontà degna d'affermarsi di lavoro
 a favore della nostra Lettera, ed in la ringrazio di tutto
 cuore. Al signor ci benedice e la sua preziosa ottimo
 avvenimento —
 Fu pure come dolorosa la perdita della povera contessa
 Scotti; ne fui tosto informato, e temono che la
 nostra benefattrice, che di me, chiamava la nostra
 gratitudine con gran bene comune di tutto il nostro
 ed in nostra giovani in un giorno determinato fecero
 la santa comunione in suffragio dell'anima di lei.
 Dio volle che sia fatta ed adorata la santa sua volontà!
 Riguardo alla scelta delle fedeli compagne de
 le due che, a mio credere, non potrebbe essere migliore.
 pietà loro, fermessa ne' principii cattolici, disinteressate,
 della stessa grandezza in cui vi mondo, sono che che ho
 costantemente offeso da 22 anni a questa parte.
 Riguardo poi al libro da stamparsi: le detto confesso
 la mia stupidità; non mi ricordo più del titolo e del
 disegno d'io in proposito. Le tre perquisizioni dell
 anno ho poi risoluto libri, quaderni ed anche un
 poco la testa. Se ben ricordo mi ricordo quanto fu detto.
 Non mandarmi, signora contessa di pregare per lei, per lei
 suo marito, per suoi figliuoli affinché siano tutti dal
 signor benedetti; e tutti possano contribuire in ogni grande
 delle richieste, il santo timore di Dio —

La nostra vita era messa a mille vicende comminate
colla benedizione del Signore. per la pietà, la carità
e appetito le menti ad edificarsi. Il numero è di

370 senza calcolare quelli che vengono dall'esterno.

Nella sua carità voglio anche procurare per questi gio-
vanetti affinché la più parte continui nella
vita casta e religiosa.

Dio doni a lei e a tutti la serenità d'una famiglia
unita e prospera e mi creda sempre pronta con
me stesso di tirare in profetto.

Il V. S. Benemerito

Parma 19 Febbre 1862

Obbl. servito

Jac. Bosio gr.

A1950123

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE